

TRACCE DI STORIA DALL'ARCHIVIO

Inverno del 1858...il freddo continua anche a marzo

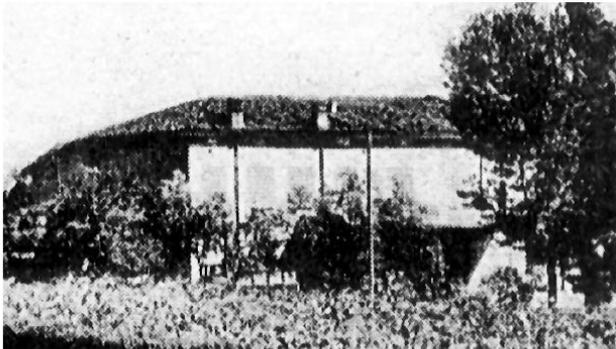
L'inverno del 1858 per Novellara era stato davvero rigido, come Ignazio Gherardi racconta nelle sue cronache che abbiamo riportato per la rubrica di gennaio.

Il freddo anche col passare dei mesi non accenna a diminuire, anzi il primo di marzo il Gherardi descrive così la situazione dei mulini.

Mulini fermi per ghiaccio!!

“La stagione invernale continuando col suo crucioso rigore, eccoti in quest’oggi di nuovo il cader della neve per l’altezza di centimetri dieci e mezzo, eccoti acresciuta la noia e doglianza di tutti ed in special modo dei poveri e dei braccianti. Non ancora son sciolti i nostri molini per la macinazione, la scarsezza della legna si fa maggiormente sentire, insomma questo è un inverno degno d’essere ricordato per la sua durata con stravaganze di ghiacci o galabruzze e nevicata e ripetute in modo tale che non puossi formare un’idea giusta di confronto coll’inverno del 1845-1846 nel quale poche matinate vi furono con gelo sottile per cui le ghiacciaie restaron vuote, ed alli 28 febbraio il fiore del mandorlo era sbucciato ed aperto, quanta differenza! E solo in oggi (3 marzo) si disgela con minuta pioggia, e moltissime gocce nei granari. (...)

(Archivio storico, ms. 15)



Dall'alto, antico Mulino di S. Giovanni, macine, Mulino nuovo di S. Giovanni.

(foto dalla pubblicazione **Vie Strade Piazze di Novellara.**
Di Gian paolo Barilli per il Comune di Novellara - Ed. 1999)